

L'articolo 56 del decreto 10 giugno 1817 stabilisce le norme precise per avere l'abbuono dell'imposta erariale nei casi di disastri straordinari, come quello che è rappresentato dalla mosca olearia. Ora gli onorevoli interroganti fanno le norme che si devono seguire per quei casi e sanno che da parte del Ministero ogni buona volontà vi è stata, specialmente in questi ultimi tempi, per agevolare il compito dei sindaci e dei danneggiati al raggiungimento dello scopo dell'abbuono dell'imposta erariale. Infatti tutte quelle formalità secondarie che non intaccavano l'essenza di quel decreto reale, sono state completamente dal Ministero eliminate, come, per esempio, l'autenticazione della firma di coloro che erano danneggiati e che facevano reclami in massa, l'intervento dei sindaci forestieri nei casi in cui il reclamo era fatto per un determinato comune. Tutto questo ha rappresentato il massimo della buona volontà del Ministero nell'applicare con larghezza di vedute, di fronte all'importanza della cosa, il decreto del 1817.

Io credo che gli onorevoli interroganti vorranno riferirsi anche ad un altro argomento, cioè all'abbuono della sovrimposta comunale; ma essi converranno con me che il Ministero delle finanze non può entrare in una questione che riguarda i comuni.

Con questa dichiarazione io credo di avere assolto il compito mio per la parte che riguarda il Ministero delle finanze.

PRESIDENTE. L'onorevole De Bellis ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE BELLIS. Le risposte datemi dai due sottosegretari di Stato per le finanze e per l'agricoltura mi convincono sempre più della opportunità di avere sollevato innanzi alla Camera una questione così importante. Io non entrerei ora nel merito; faccio soltanto osservare che era necessario far sapere al paese di che cosa veramente si tratta quando si parla del famoso ritrovato per distruggere la mosca olearia. Perché è bene si sappia che nelle provincie meridionali, nelle Puglie ed in tutte le plaghe oleifere d'Italia ad ogni stormir di foglia, sorgono proteste non solo contro il Governo di cui mi occupo poco (*Oook!*), ma contro i deputati. Ora io tengo a dichiarare che difendo l'opera modesta dei deputati delle Puglie; giacché ogni qualvolta si parla della mosca olearia in quelle regioni, i comitati, mossi certo da nobili intenti, si rivolgono non solo contro il Governo, ma contro i deputati dicendo che essi non si

occupano di una questione così importante. Era bene perciò che i rappresentanti del Governo dicessero il loro pensiero intorno all'argomento essendo necessario che una buona volta si metta un po' di argine a certe esagerazioni. Noi nelle regioni meridionali, nelle Puglie, non solamente dobbiamo soffrire guai che ci affliggono per la crisi, ma dobbiamo anche occuparci di infrenare le esagerazioni che creano un fermento continuo; tanto più che le promesse non soddisfatte acuiscono le ansie. Ed a questo proposito mi duole di non vedere presente l'onorevole ministro del tesoro, perché mi permetterei di dirgli appunto che siamo stanchi di promesse non mantenute.

Anche in una recente occasione l'onorevole Luzzatti ha dichiarato di volere fondare nelle Puglie il famoso istituto di credito agrario; ma, dopo averne tanto discusso, si è finito col dire che non era il caso di parlarne.

Ora queste promesse finiscono col turbare lo spirito tranquillo delle popolazioni, e noi non possiamo restare con le mani in mano. È un fenomeno curioso quello che succede nelle Puglie: quasi tutti i deputati pugliesi sono ministeriali, mentre le popolazioni sono antiministeriali: locchè significa che le popolazioni sentono rancore contro il Governo che promette e non mantiene. Ora il Governo, più che promettere alle Puglie, deve pensare ad operare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Abbruzzese, per dichiarare se sia soddisfatto.

ABBRUZZESE. Io non entrerei nell'esame ampio della questione, e molto meno nell'esame tecnico. Prendo atto della buona intenzione del Governo, di voler combattere sul serio l'insetto malefico: a me preme che ciò si faccia e sul serio e questo è lo scopo unico della mia interrogazione. Ora, affinché si faccia sul serio, credo non essere superfluo esortare il ministro di agricoltura di voler proporre col nuovo bilancio i mezzi adeguati per la lotta che si vuol tentare. Il Governo, la Provincia, la Camera di commercio di Bari stabilirono premi per chi avesse scoperto il mezzo più efficace di distruzione della mosca olearia, ma questi premi furono inutili, perché si devono elargire ad esperimento compiuto, che certamente non può essere fatto per iniziativa privata.

Molti furono i rimedi proposti, e qualcuno anche utile; ma nessuno di sicura ef-